
**70° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI MATEMATICA
DI ROSARIO (ARGENTINA)
DA PARTE DEL MATEMATICO BEPPO LEVI (allontanato dall'Italia dalle Leggi Razziali fasciste)**

I.I.L.A.

Piazza Benedetto Cairoli 3, Palazzo Santa Croce, Roma

11 giugno 2008 ore 9.00

Sala degli Specchi

Programma

h 9.00 Indirizzi di saluto:

José Roberto Andino Salazar (da confermare)
Presidente IILA e Ambasciatore di El Salvador

Beatriz G. Boschi
Incaricato d'Affari, Ambasciata della Repubblica Argentina

Edoardo Vesentini
Accademia dei Lincei

Franco Brezzi
Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS/UMI)

h 9.30 Introduzione: Vincenzo Vespri (Università di Firenze)

10.00 Interventi:

Jacobo Pejsachowicz (Politecnico di Torino)
"Beppo Levi : il valore della scienza"

Susanna Terracini (Università di Milano Bicocca)
"I contributi in analisi matematica e l'esperienza argentina"

Daniele Mundici (Università degli Studi di Firenze)
"Beppo Levi e la Logica"

Gustavo Corach (IAM/CONICET - Buenos Aires, Argentina)
"Rapporti matematici tra l'Italia e Argentina"

h 12.30 Chiusura dei lavori:

Paolo Bruni
Segretario Generale I.I.L.A. (da confermare)

h 13.00 Cocktail

Breve biografia di Beppo Levi

Questo incontro è il primo dei 3 programmati - gli altri due si svolgeranno a Bologna, 12-13 Giugno, e a Mendoza (Argentina), 26-28 Settembre - per celebrare la figura sia come uomo che come matematico di Beppo Levi.

Nato a Torino il 14 maggio 1875; morto a Rosario (Argentina) il 28 agosto 1961. Laureato in Matematica a Torino nel 1896 discutendo una tesi di cui era relatore Corrado Segre. Dopo un periodo iniziale in cui (dal 1896 al 1899) fu assistente di Luigi Berzolari, si dedicò all'insegnamento medio fino a quando, nel 1906, vinse la cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva dell'Università di Cagliari. Vi restò, insegnando anche Geometria analitica, fino al 1910 quando venne chiamato a Parma per ricoprirvi la cattedra di Analisi algebrica. Nel 1928 fu chiamato a Bologna ove ricoprì la cattedra di Teoria delle funzioni e successivamente di Analisi algebrica e dove svolse anche una cospicua attività a favore dell'Unione Matematica Italiana (di cui fu amministratore dal 1931 al 38), occupandosi della redazione del Bollettino. Fu membro corrispondente dell'Accademia dei Lincei. Nel 1938 le leggi razziali lo costrinsero all'esilio in Argentina, ove ottenne l'incarico di Direttore del nascente Istituto Matematico di Rosario e dove fondò alcune riviste matematiche (le Publicaciones e le Mathematicae Notae). La sua attività scientifica è scandita dai quattro periodi in cui è divisa la sua vita professionale. Prima del trasferimento a Parma, spazia dalla Geometria algebrica (scioglimento delle singolarità delle superfici algebriche) alla Logica (assioma della scelta) alla teoria dell'integrazione e delle equazioni alle derivate parziali (il famoso teorema di Beppo Levi sull'integrazione delle successioni monotone e i lavori Sul principio di Dirichlet in cui viene introdotto un nuovo spazio funzionale che ha dato origine ai cosiddetti spazi di Beppo Levi).

Durante i 18 anni, trascorsi a Parma ai precedenti filoni di ricerca si aggiunsero la Teoria dei numeri, l'Elettrotecnica, la Teoria delle misure fisiche e la Fisica teorica. A Bologna, malgrado la pesantezza dei compiti didattici e amministrativi, egli continuò con intensità il suo lavoro scientifico pubblicando articoli su questioni di Logica, di equazioni differenziali, di Analisi complessa, su questioni al confine fra l'Analisi e la Fisica e ampliando una certa attività divulgativa già iniziata a Parma (dove aveva collaborato alla Rivista Annuario scientifico e industriale diretta dal fisico Lavoro Amaduzzi).

Nei venti anni circa della sua vita scientifica in Argentina, infine, pubblicò una sessantina di lavori: alcuni sono esplicitamente destinati a far conoscere ai colleghi argentini le sue ricerche, altri sono frutto del dialogo che egli si sforzava di stimolare con i lettori delle Riviste che aveva fondato. Lo scopo di questo incontro è certamente anche quello di ricordare un momento buio per l'Italia ma anche di ricordare come il male assoluto (utilizzando le parole di Papa Giovanni Paolo II), rappresentato dalle leggi razziali, sia stato superato e sconfitto grazie ad uomini come Beppo Levi che non si sono piegati alle avversità e alle recriminazioni ma hanno continuato a lavorare seriamente creando le basi di un ponte culturale fra popoli che abitano terre lontane. Da notare che nel caso di Beppo Levi i motivi di recriminazione verso l'esilio causato dalle leggi razziali erano ancora (se ha senso affermare ciò) più ingigantiti dal fatto che ben due suoi fratelli, Eugenio Elia (profondo matematico anche lui) e Decio, erano partiti volontari per la Prima Guerra Mondiale ed erano morti in battaglia nel 1917 per difendere una Nazione che nel 1938 rinnegava il loro sacrificio estremo. In questo incontro i primi tre conferenzieri sono matematici fortemente legati all'Argentina (per diversi motivi) che presenteranno sia ricordi legati a Beppo Levi che i contributi scientifici dell'opera di Beppo Levi (in modo che siano comprensibili anche ai non addetti ai lavori), mentre il quarto speaker rappresenta il ponte culturale fra Italia ed Argentina che uomini come Beppo Levi hanno permesso di costruire e il suo compito è di parlarci di iniziative comuni che hanno legato e, si spera, legheranno le Comunità Matematiche Italiane ed Argentine. Infine si ringrazia l'Istituto Italo-Latino Americano e il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Matematica Applicata dell'Università di Salerno che hanno sponsorizzato questa iniziativa.